

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME XXXIX

CONSORZIO NAZIONALE PRODUTTORI CANAPA

(Esercizio 1961-62)

Presentata alla Presidenza il 25 febbraio 1964

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei conti, n. 261 del 7 gennaio 1964	Pag.	5
Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1961-62 del Consorzio nazionale produttori canapa	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Rendiconto della gestione d'ammasso per l'esercizio 16 settembre 1961 - 15 settembre 1962	»	19
Relazione del Commissario	»	24
Relazione del Collegio sindacale	»	27

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 261

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 7 gennaio 1964;

visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale il Consorzio nazionale produttori canapa è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1961-62 nonché le annesse relazioni del Commissario e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

vista la pronuncia su tale conto, resa il 20 marzo 1963 dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1961-62;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme col conto consuntivo per l'esercizio 1961-62 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - del Consorzio nazionale produttori canapa, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE
f.to Sartori

IL PRESIDENTE
f.to Carbone

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 1961-62 DEL CONSORZIO NAZIONALE PRODUTTORI CANAPA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce, per la prima volta, al Parlamento sul risultato del controllo effettuato sulla gestione finanziaria dell'Ente dopo l'assoggettamento di questo a tale controllo, avvenuto in base al sussistere dei presupposti di cui all'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con D.P.R. 20 luglio 1961 (registrato alla Corte dei conti il 12 ottobre 1961 - reg. n. 6 Presidenza - foglio n. 45; notificato dalla Presidenza del consiglio dei ministri il 2 novembre 1961 con nota n. 70350/15296.15.1.A).

Per un più compiuto quadro è opportuno però premettere un cenno sull'evoluzione, di diritto e di fatto, del Consorzio in esame e ricordare all'uopo che i primi tentativi di coordinamento dell'organizzazione produttiva canapicola si ebbero con la legge 18 giugno 1931, n. 987, che istituì, nelle zone di canapicoltura appositi Consorzi provinciali che, successivamente, nel 1934, furono riuniti in Federazione.

Si ritenne però, ben presto, che il sistema degli ammassi volontari, non raggiungesse il fine voluto e, pertanto, con il R.D.L. 8 novembre 1936, n. 1955, venne affidato alla « Federazione nazionale dei consorzi per la difesa della canapicoltura » (Federcanapa - istituita con decreto interministeriale 22 dicembre 1934) il compito di attuare gli ammassi obbligatori (art. 4 del citato R.D.L. n. 1955 del 1936).

L'organizzazione, negli anni seguenti, subì notevoli variazioni, tra cui principalmente:

- a) la costituzione di « Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura », in sostituzione degli Enti preesistenti, suddivisi in vari settori tra cui quello delle fibre tessili;
- b) la suddivisione di detto settore delle fibre tessili in quattro settori: lana - bacicoltura - cotone - canapa, lino e fibre varie;
- c) la costituzione, con R.D.L. 17 agosto 1941, n. 969, dell'« Ente nazionale esportazione canapa », che, con la sua opera, si affianca ai suddetti consorzi;
- d) la costituzione dell'« Ente economico delle fibre tessili », in sostituzione dei « Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura » per i settori di cui alla lettera b), avvenuta con legge 18 maggio 1942, n. 566 in seguito alla quale i quattro settori furono di nuovo riuniti;
- e) la soppressione degli Enti di cui alle lettere c) e d), e la successiva costituzione del « Consorzio nazionale canapa » (D.L.L. 17 settembre 1944, n. 213).

Detto Consorzio operò, nel settore della canapicoltura, con compiti di coordinamento, di tutela economica, di miglioramento della produzione, ecc., per nove anni, assorbendo le attribuzioni dei citati: « Ente economico delle fibre tessili » e « Ente nazionale esportazione canapa ».

L'Ente subì, infine, con il D.L.L. 17 settembre 1944, n. 213, un notevole cambiamento in quanto, in base alle suddette disposizioni, entrarono a farne parte non solo i produttori, ma anche gli industriali della canapa. Ciò portò a contrasti di interessi che resero necessario un successivo riordinamento dell'organizzazione canapicola.

A tale necessità si sopperì con il D.P.R. 17 novembre 1953, n. 842, che, tra l'altro, cambiò la denominazione del « Consorzio nazionale canapa » in quella attuale di « Consorzio nazionale produttori canapa ».

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con ordinanza del 2 aprile 1962, però, il Pretore di Frattamaggiore investì la Corte costituzionale della questione di legittimità, riferita all'articolo 41 della Costituzione, delle disposizioni legislative riguardanti il settore della canapicoltura.

La Corte costituzionale, con sentenza 9 aprile 1963, n. 46, dichiarò l'illegittimità delle norme relative alla disciplina della produzione e del commercio della canapa, contenute nei R.D.L. 2 gennaio 1936, n. 85, convertito in legge 2 aprile 1936, n. 613; R.D.L. 3 febbraio 1936, n. 279, convertito in legge 2 aprile 1936, n. 614; R.D.L. 11 giugno 1936, n. 1393, convertito in legge 18 gennaio 1937, n. 243; negli articoli 3, 4, 6 e 10 del D.L.L. 17 settembre 1944, n. 213; nella legge 30 giugno 1952, n. 813 e negli articoli 2 e 3 del D.P.R. 17 novembre 1953, n. 842.

La Corte costituzionale ha infatti ritenuto che la disciplina contenuta nelle disposizioni suaccennate, risultava troppo penetrante e non realizzava il dovuto rispetto della competenza normativa, costituzionalmente riservata al potere legislativo, in materia di limitazione della libertà dell'iniziativa economica privata. Ed è noto che già in precedenza la Corte costituzionale, in due sentenze, di cui una nel settore della bieticoltura (sentenza n. 35 del 24 giugno 1961) e l'altra nel settore del bergamotto (sentenza n. 54 del 14 giugno 1962), ebbe ad affermare la necessità di stabilire in maniera concreta, con legge, le limitazioni ed i controlli dell'attività privata, ritenendo che la mancanza di precise disposizioni legislative è motivo, di per sè sufficiente, per la dichiarazione di illegittimità costituzionale.

A seguito della ricordata sentenza, il « Consorzio nazionale produttori canapa », con sua deliberazione n. 154 del 13 maggio 1963, emessa, in ottemperanza delle disposizioni impartite dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, stabiliva che a partire dal 13 aprile 1963 avesse termine l'ammasso obbligatorio della canapa e le attività connesse ad eccezione delle operazioni relative alla vendita del prodotto in giacenza alla data suddetta.

Tale delibera fu approvata dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste con nota n. 4766, dell'8 luglio 1963.

Con la medesima deliberazione consortile è stata disposta la cessazione delle seguenti funzioni: emissione della licenza di coltivazione; controllo sulle superfici coltivate; esazione del diritto di contratto; esazione del contributo a favore del Centro difesa canapa; intervento, mediante approvazione e controllo, delle cessioni sul mercato interno relative a canapa verde stigliata ed ai semilavorati di canapa, nonché ai relativi sottoprodotti; esclusiva dell'esportazione della canapa grezza, dei semilavorati e dei relativi sottoprodotti; rilascio dei fogli di accompagnamento per trasferimenti di canapa in qualsiasi stadio di lavorazione ed a qualsiasi titolo; controllo delle giacenze presso i produttori e gli utilizzatori.

Successivamente, con deliberazione n. 155 del 13 maggio 1963, il Consorzio, considerato il nocumento che l'improvvisa sospensione delle operazioni di conferimento avrebbe portato ai produttori, decideva di attuare, con l'autorizzazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, l'ammasso volontario a partire dalla data del 16 aprile 1963, stabilendo, tra l'altro, i criteri sui quali tale ammasso verrà a basarsi.

Il Consorzio nazionale produttori canapa ha figura di diritto pubblico (art. 4 D.P.R. del 1953, n. 842), i cui organi sono il Consiglio d'amministrazione, il Comitato esecutivo ed il Collegio sindacale.

Il più volte citato D.P.R. 17 novembre 1953, n. 842, prevedeva, inoltre, che il Consiglio di amministrazione dovesse essere costituito entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto e che, nel frattempo, le funzioni di tale organo venissero esercitate da un Commissario ministeriale nominato dal Ministro per l'agricoltura e le foreste, d'intesa con quello dell'industria e commercio.

Il Consiglio d'amministrazione fu nominato con D.M. 31 luglio 1956 per un biennio ed in base al D.M. 26 novembre 1958 cessò di svolgere le sue attribuzioni e fu nuovamente sostituito da un Commissario governativo coadiuvato da un Comitato consultivo, composto di tre membri, e, previsto e nominato dal suddetto decreto ministeriale del 1958.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La normale amministrazione non è stata ancora ricostituita.

Il Consiglio d'amministrazione, in base al D.P.R. n. 842 del 1953, dovrebbe, comunque, essere composto di dodici membri, nominati, per la durata di due anni, con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste, di cui sette consiglieri in rappresentanza delle zone canapicole dell'Italia settentrionale e cinque di quelle dell'Italia meridionale.

In seno al Consiglio è da eleggere il Presidente e i due Vice-presidenti (per almeno una di tali cariche deve essere scelto un rappresentante delle zone canapicole dell'Italia meridionale), nonché il Comitato esecutivo di cinque membri (tre in rappresentanza delle zone canapicole dell'Italia settentrionale e due di quelle dell'Italia meridionale).

I compiti degli organi sopra cennati dovrebbero risultare dallo Statuto previsto dal D.P.R. del 1953, n. 842 ma tale Statuto non è stato approvato.

Quanto al Collegio sindacale, composto di cinque membri effettivi, la nomina è da effettuarsi con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste, al quale spetta inoltre di designare due membri del suddetto Collegio, mentre è demandata rispettivamente al Ministro per il tesoro, al Ministro per l'industria e il commercio ed al Ministro per il commercio estero la designazione dei restanti tre membri. La presidenza di tale Collegio, è attribuita ad uno dei membri designati dal Ministro per l'agricoltura e le foreste.

L'Ente svolge la sua attività sotto la vigilanza del Ministero per l'agricoltura e delle foreste e, per la parte specifica di loro competenza, sotto la vigilanza del Ministero dell'industria e del commercio e di quello del commercio con l'estero (art. 4 del D.P.R. 17 novembre 1953, n. 842).

Le spese per l'organizzazione ed il funzionamento del Consorzio per l'esercizio in esame facevano carico alle gestioni dell'allora ammasso obbligatorio della canapa. Il contributo statale, in applicazione della legge n. 454 del 1951 - articolo 21 - del Piano Verde alle spese di gestione per l'esercizio 1961-62 risulta dal D.M. 4 agosto 1962, costituito, per la *campagna ammasso canapa 1961-62*, del 90 % delle spese di deposito, di conservazione e di facchinaggio e degli oneri di amministrazione e 50 % delle spese per operazioni di macero stigliatura anticipata dai produttori che l'hanno effettuata con propria mano d'opera o con propri mezzi nell'interesse e per conto della gestione di ammasso (detta spesa è determinata nella misura di lire 9.000 il quintale), contributi negli interessi sui prestiti per la corresponsione di acconti ai produttori conferenti nella misura di lire 4 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata massima di un anno o, se la durata dell'operazione di finanziamento sia minore di un anno, per la durata effettiva dell'operazione, ma pur sempre al tasso del 4 % annuo.

Il Consorzio deve fornire idonea documentazione delle spese. La liquidazione dei contributi viene effettuata dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste al quale il Consorzio, in base all'articolo 5 del sopra citato decreto ministeriale, deve rendere il conto della gestione. Il Ministero anzidetto si riserva il sindacato di legittimità e quello di merito, compreso il giudizio sulla congruità della spesa. I rendiconti vengono preventivamente esaminati da una Commissione centrale apposita composta, a norma dell'articolo 3 del D.M. 23 gennaio 1957, dal Direttore generale della tutela economica dei prodotti agricoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste che la presiede, da tre membri nominati dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, da tre membri nominati dal Ministero del tesoro e da un membro nominato dall'Alto commissariato per l'alimentazione.

L'Ente, si articola funzionalmente in una Direzione generale (con sede in Roma), in due uffici regionali (Bologna e Napoli) ed in un ufficio provinciale (Caserta).

Sia la Direzione generale che gli uffici regionali, curano la tenuta della propria contabilità meccanizzata.

Premesso che l'esercizio del « Consorzio nazionale produttori canapa », in base all'articolo 19 del D.M. 23 settembre 1938, decorre dal 16 settembre e si conclude il 15 settembre successivo, si osserva che il bilancio dell'esercizio 1961-62 trasmesso alla Corte porta la deno-

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

minazione di Rendiconto della gestione di ammasso in luogo di quella di Bilancio di esercizio del Consorzio adottata fino all'annata 1953-54. Poiché, con decreto del Presidente della Repubblica 20 luglio 1961, fu disposta la sottoposizione del Consorzio al controllo della Corte dei conti e la gestione ammasso canapa, per quanto preminente, non si identifica né giuridicamente, né patrimonialmente con il Consorzio che ha un patrimonio proprio distinto dai prodotti conferiti all'ammasso dai canapicoltori che restano di proprietà dei medesimi ancor che dallo stesso immagazzinati, è indubbio che il controllo della Corte, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, non possa limitarsi al controllo della suddetta gestione prescindendo da quella del Consorzio.

Al riguardo, infatti, si osserva che nel sistema della legge n. 259 del 1958 il poterdovere della Corte di esplicitare il controllo sulla gestione finanziaria di un determinato ente si concretizza in seguito all'accertamento — effettuato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Consiglio dei ministri, di concerto fra il Ministro per il tesoro e il Ministro competente — che sussistano, per quell'Ente, le condizioni previste dalla legge stessa.

Una volta emanato tale decreto, gli atti che la Corte pone in essere, nella fase istruttoria del procedimento di controllo, trovano piena legittimazione nella legge n. 259, nonché nel decreto sopra accennato.

All'uopo si consideri che:

a) il decreto del Presidente della Repubblica 20 luglio 1961, ha dichiarato sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il Consorzio canapa nella sua *unitarietà*;

b) la citata legge n. 259 del 1958, una volta accertata con il decreto di cui sopra, nei riguardi di un determinato Ente, l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 2, sottopone l'Ente medesimo al controllo, *nel complesso della sua gestione*.

Ciò si giustifica anche in sede logica, considerato che — anche se si adottano bilanci distinti per particolari gestioni — l'attività complessiva dell'Ente è pur sempre influenzata, dal punto di vista organizzativo, amministrativo e finanziario, dall'esistenza di tali gestioni e dai proventi che eventualmente ne derivano a favore dell'Ente medesimo.

Una limitazione del controllo alla sola gestione dell'ammasso avrebbe, se mai, potuto essere disposta con il decreto presidenziale di assoggettamento a controllo.

Ma una volta intervenuto questo senza limitazioni di sorta, la Corte non sarebbe stata legittimata — proprio perché la legge n. 259 le attribuisce il potere, ma nello stesso tempo, il dovere di eseguire il controllo sugli Enti — a restringere la portata della sua concreta attività sindacatoria nei confronti dell'Ente canapa.

All'uopo il Consorzio, ha comunicato di avere modificato la denominazione da bilancio d'esercizio del Consorzio a rendiconto della gestione ammasso sia per il fatto che la *funzione del Consorzio era e resta circoscritta all'ammasso della canapa*, sia allo scopo di non far sorgere equivoci in ordine alla natura giuridica degli atti economici che il Consorzio compie per conto dei conferenti. Cioè, per eliminare ogni malinteso circa la destinazione dei beni patrimoniali di cui il Consorzio dispone per lo svolgimento della propria attività, di esporre le risultanze economiche della campagna ammassatoria sotto forma di rendiconto di gestione.

A chiarimento di tale giustificazione, il Consorzio ha precisato che i conferenti non possono vantare diritti che sulla canapa conferita che resta di loro proprietà ancorché immagazzinata nei depositi consortili, di modo che la vendita del prodotto risulta fatta, *ope legis*, per nome e conto dei conferenti medesimi ed a chiusura di ogni gestione di ammasso viene ad essi reso il conto dei pagamenti effettuati, delle spese sostenute e dei ricavi conseguiti.

Poiché la richiamata legge 17 novembre 1953 intervenne a campagna già iniziata dell'esercizio 16 settembre 1953-15 settembre 1954, il rendiconto venne compilato nella forma usata consuetudinariamente fino allora e cioè come bilancio dell'esercizio sebbene il conto

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

economico della gestione dell'ammasso figurasse chiaramente distinto dalla situazione dello stato patrimoniale del Consorzio.

Con l'inizio della susseguente campagna 1954-55, i movimenti finanziari derivanti dalla gestione di ammasso furono esposti sotto forma di rendiconto di gestione, pur se riportati negli stessi modi e termini delle campagne precedenti e lo stato patrimoniale del Consorzio figurò, pure esso, esposto in modo distinto dalla gestione ammassatoria vera e propria.

Il Consorzio, che da allora invia al Ministero di vigilanza il rendiconto così denominato senza che tale Dicastero abbia sollevato obiezione alcuna, conclude, pertanto, che non sussistono variazioni di nessun genere tra i rendiconti precedenti alle annate 1954-55 e quelli successivi. La differenza resterebbe solo nella denominazione del documento. Tanto che i saldi dare e i saldi avere, resi nei consuntivi, altro non sono che il bilancio patrimoniale dell'Ente.

La situazione patrimoniale dell'esercizio in esame si compendia come segue:

Salidi dare (compresi i c/ d'ordine ammontanti a lire 1.326.557.830)	L. 4.223.997.984
Salidi avere (compresi i suddetti c/ d'ordine)	» 4.223.997.984

Il conto economico, per contro, così si riassume:

Spese e riparti	L. 3.022.324.138
Ricavi	» 3.022.324.138

La gestione consortile chiude, nell'esercizio in esame, in pareggio, così come è consuetudine del Consorzio in quanto esso distribuisce annualmente tra i conferenti il ricavato delle vendite effettuate trattenendo le quote di spettanza a copertura delle spese generali.

Il contributo statale, di cui si parlerà compiutamente più avanti, non fa che diminuire l'incidenza delle spese di gestione sulla quota da ripartire.

L'Ente utilizza finanziamenti aperti presso Istituti bancari per effettuare anticipi ai conferenti, estinguendoli con il ricavato delle vendite del prodotto conferito.

In pratica, dette anticipazioni vengono effettuate direttamente dagli Istituti bancari, designati dalla Banca d'Italia, in base alla presentazione di bollette di conferimento emesse dal Consorzio. Gli Istituti provvedono poi ad addebitare gli importi sui conti di finanziamento al medesimo intestati.

La situazione patrimoniale, alla chiusura dell'esercizio, è la seguente:

Saldi dare	Importo	Percentuale
Immobili	L. 1.755.811.764	60,6
Macchine e attrezzi	» 161.502.906	5,6
Mobili e arredi	» 38.616.407	1,3
Titoli e valori	» 72.300.000	2,5
Banche c/ corrispondenza	» 68.018.745	2,3
Acquirenti	» 221.319.631	7,6
Enti tributari ed assistenziali	» 21.208.810	0,7
Anticipazioni varie	» 25.334.913	0,9
Debitori vari	» 532.765.486	18,4
Rimanenze di magazzino	» 561.492	—
	L. 2.897.440.154	100,—
Conti d'ordine	» 999.170.000	
Contributo statale su macero-stigliatura	» 327.387.830	
	L. 4.223.997.984	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Saldi avere	Importo	Percentuale
Banche c/ finanziamenti	L. 202.358.989	7,-
Acquirenti	» 9.639.877	0,3
Enti tributari ed assistenziali	» 23.803.177	0,8
Effetti passivi	» 210.000.000	7,3
Creditori vari	» 2.092.578.125	72,2
Fondo liquidazione personale	» 53.359.650	1,8
Ammortamenti ed accantonamenti	» 305.700.336	10,6
	<u>L. 2.897.440.154</u>	<u>100,-</u>
Conti d'ordine	» 999.170.000	
Produttori c/ contributo statale su macero-stigliatura	» 327.387.830	
	<u>L. 4.223.997.984</u>	

L'importo del conto « Debitori diversi », alla chiusura dell'esercizio 1961-62, è dovuto principalmente, al contributo statale ancora in corso di pagamento.

Rispetto alla situazione del precedente esercizio 1960-61, sul quale la Corte non riferisce in quanto la sua azione di controllo ha avuto inizio dall'esercizio 1961-62, non sembra superfluo rilevare che tale situazione presentava un notevole incremento rispetto alla precedente, dovuto, in principal modo, all'acquisizione della parte di patrimonio residua dalla liquidazione del cessato « Ente economico delle fibre tessili », secondo quanto stabilito dal decreto ministeriale 30 aprile 1961.

La voce « Immobili » risultava, infatti, per tal motivo, più che triplicata (da lire 543.944.910 a lire 1.757.314.885); la voce « Macchine e attrezzi », duplicata (da lire 76.904.284 a lire 161.925.204); la voce « Mobili e arredi » presentava, invece, un incremento minimo (lire 3.324.192); i « Titoli e valori » erano raddoppiati (da lire 31.310.000 a lire 73.500.000, compreso però un incremento di lire 2.601.000 dovuto a sottoscrizione di 5.202 azioni B.N.A.).

Quanto alle singole gestioni si ricorda che il Consorzio, abbandonata fin dal 1945 la gestione lavorato e dall'esercizio 1949-50 la gestione canapa verde, attua, negli esercizi in esame, le seguenti tre gestioni: « Gestione canapa macerata », « Gestione seme canapa », « Gestione semi-lavorato ».

Di ognuna di esse si riferisce quanto segue:

GESTIONE CANAPA MACERATA

È la principale gestione del Consorzio, negli esercizi in esame, ha dato luogo ai seguenti risultati:

Ricavi lordi		L. 2.976.034.140
<i>Spese imputate alla gestione:</i>		
Spese ammasso	L. 125.248.654	
Spese generali	» 118.729.785	
Interessi passivi	» 41.485.080	
	<u>L. 285.463.519</u>	
Contributo statale	» 225.778.453	» 59.685.066
	<u>L. 2.916.349.074</u>	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'importo globale delle spese imputate alla gestione canapa macerata incide, sul ricavo lordo, per il 9,59 %, incidenza che, in seguito all'intervento del contributo statale, viene a ridursi al 2 %.

Dall'esame del suesposto prospetto risulta evidente che le spese di ammasso uguagliano le spese generali.

Se si tiene presente inoltre che l'incidenza percentuale delle spese sui ricavi lordi nel precedente esercizio era del 12,69 % e fu ridotta dal contributo statale al 4,72 %, mentre per l'esercizio dal 9,59 % è passata al 2 % ne risulta come conseguenza che il contributo statale tende a coprire la quasi totalità delle spese generali e di ammasso del Consorzio che in tal modo vengono trasferite allo Stato a vantaggio dei produttori partecipanti al Consorzio.

I cennati contributi furono disposti con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste in data 27 marzo 1963.

Tale decreto fissa, ai fini della determinazione dei contributi concessi con il citato D.M. 4 agosto 1962, l'ammontare delle spese di gestione dell'ammasso obbligatorio della canapa per la campagna esaminata nella presente relazione, sulla base dei rendiconti presentati dal Consorzio, dai quali risultava una perdita di gestione, per la campagna 1961-62 di lire 60.866.975.

Gli importi contemplati nel suddetto decreto sono i seguenti:

Campagna 1961-62: lire 248.553.753 di cui lire 120.024.435 per le spese generali di amministrazione e lire 128.529.318 per le spese di magazzinaggio, conservazione del prodotto e facchinaggio; lire 42.439.874 per oneri di finanziamento sostenuti per la corresponsione di acconti ai conferenti.

L'articolo 2 del citato decreto stabilisce un contributo di lire 750.000.000 di cui lire 553.166.283 relative all'esercizio in esame, così ripartite:

a) per spese di gestione della campagna 1961-62 (79 % circa) . . .	L. 196.446.976
b) per interessi sui prestiti contratti per la corresponsione di acconti ai conferenti della campagna 1961-62 (4 % annuo).	» 29.331.477
c) per un contributo sulle spese anticipate dai produttori per la macerazione e la stigliatura	» 327.387.830
	<hr/>
	L. 553.166.283
	<hr/> <hr/>

GESTIONE SEME CANAPA

Attraverso tale gestione il Consorzio mira alla conservazione della buona qualità del prodotto.

Si tratta in effetti di acquisti, effettuati dal Consorzio, di qualità pregiate di sementi, opportunamente controllate, onde rivenderle ai produttori garantendone la qualità.

I risultati della gestione sono i seguenti:

Ricavi lordi	L. 43.191.475
Valutazione rimanenze	» 561.492
Contributi gestione diritti contratto a pareggio	» 2.368.253
	<hr/>
	L. 46.121.220
<i>Spese imputate alla gestione:</i>	
Spese di gestione	L. 3.268.201
Spese generali	» 1.294.650
Interessi passivi	» 954.794
	<hr/>
	» 5.517.645
	<hr/>
	L. 40.603.575
	<hr/> <hr/>

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE SEMILAVORATI

La gestione semilavorati deriva dall'ammasso della canapa pettinata e dei sottoprodotti che ebbe notevole sviluppo negli anni immediatamente seguenti il conflitto. Il Consorzio cedeva la materia greggia ai preparatori di semilavorati e si assumeva in conferimento i semilavorati a prezzi che tenevano conto del costo di lavorazione e dei cali. Con la normalizzazione dei mercati e dell'industria, tale gestione è andata man mano contraendosi.

Apporti	ql.	3,29
Ricavi	L.	156.315
Spese di gestione imputate	»	12.463

Nel complesso i risultati economici, delle tre gestioni riferite, possono riassumersi come segue:

Ricavi lordi	L.	3.021.762.646	
Contributo statale	»	225.778.453	
Valutazione rimanenze	»	561.492	
Sopravv. e insuss. attive	»	6.159.015	
Recupero spese lavorazione	»	59.106.741	
		<hr/>	L. 3.313.368.347
Spese per il personale	L.	263.571.312	
Spese di gestione	»	50.247.643	
Interessi passivi	»	42.439.874	
Sopravv. e insuss. passive	»	554	
		<hr/>	» 356.259.383
Da attribuire ai conferenti	L.	2.957.108.964	
		<hr/>	
di cui, erano già esposte,			
per la gestione canapa macerata	L.	2.916.349.074	
per la gestione seme canapa	»	40.603.575	
per la gestione semi-lavorati	»	156.315	
		<hr/>	L. 2.957.108.964
		<hr/>	

È da notare che gli interessi passivi sono esposti dal Consorzio per l'importo risultante dal saldo con quelli attivi come appare dal seguente conteggio:

a) <i>Interessi passivi (compresa I.G.E.)</i>			
Interessi su sconti cambiali	L.	8.864.549	
Interessi su scoperti c/ finanziamento	»	36.533.571	
		<hr/>	L. 45.398.120
b) <i>Interessi attivi</i>			
Interessi su c/ Cassa ed esportazione	L.	1.822.946	
Riscossione cedole titoli	»	1.135.300	
		<hr/>	» 2.958.246
		<hr/>	L. 42.439.874
		<hr/>	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si ritiene di dover, infine, segnalare la presentazione fuori termine da parte del Consorzio, del consuntivo 1961-62, in contrasto con il disposto dell'articolo 4 della legge n. 259, dovuta al ritardo nella determinazione dei contributi statali, ritenuta dall'Ente indispensabile ai fini della compilazione dei consuntivi suddetti.

Ciò è conseguenza, inevitabile anche in futuro, della necessità del Consorzio di inserire, nel rendiconto di gestione di fine esercizio, i contributi afferenti all'esercizio medesimo, ma concessi e liquidati dal competente Ministero in epoca a venire. Non è pertanto stato possibile al Consorzio di osservare il disposto dell'articolo 4 della legge n. 259 del 1958 che, come è noto, fa obbligo agli enti sottoposti alla sua disciplina di inviare alla Corte i loro consuntivi ed i bilanci di esercizio con il relativo conto dei profitti e delle perdite, corredati dalle relazioni dei rispettivi organi amministrativi e di revisione, non oltre quindici giorni dalla loro approvazione e, in ogni caso, non oltre sei mesi e quindici giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario al quale si riferiscono.

Risulta, infatti, che il Consorzio redige il rendiconto della propria gestione dell'esercizio al termine del medesimo, ma non può considerarlo che un documento dimostrativo ai fini della determinazione da parte del Ministero, dei contributi e non come rendiconto completo e definitivo da inviare, ai sensi e nei termini, di cui al succitato articolo 4 della legge n. 259.

Si riferisce infine, che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha, con nota n. 4441 del 20 marzo 1963, dato il proprio assenso alla deliberazione commissariale n. 151 in data 25 febbraio 1963 approvante il rendiconto in oggetto sul quale il Collegio sindacale del Consorzio non aveva formulato rilievi.

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Elenco degli allegati alla relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1961-62 del *Consorzio nazionale produttori canapa*.

a) Fascicolo contenente il Rendiconto gestione ammasso per l'esercizio 1961-62, la Relazione del commissario e la Relazione del collegio sindacale.

PAGINA BIANCA

RENDICONTO DELLA GESTIONE DI AMMASSO

16 settembre 1961 – 15 settembre 1962

Approvato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste
con nota del 20 marzo 1963 n. 4441 di Prot.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE E RIPARTI

A) GESTIONE CANAPA MACERATA

Rimanenze esercizio prec.	ql.	—	L.	—	
Conferimenti	»	82.022,48	»	2.916.349.074,—	
Aumento peso (netti) . .	»	47,06	»	—	
	ql.	82.069,54	L.	2.916.349.074,—	
Spese di ammasso	L.	125.248.654,—			
Spese generali	»	118.729.785,—			
Interessi passivi	»	41.485.080,—			
	L.	285.463.519,—			
Contributo statale	»	225.778.453,—	»	59.685.066,—	L. 2.976.034.140,—

B) GESTIONE SEME CANAPA

Rimanenze esercizio prec.	ql.	253,97	L.	4.868.713,—	
Apporti gest. 1961-62 . .	»	866,16	»	35.734.862,—	
	ql.	1.120,13	L.	40.603.575,—	
Spese di gestione	L.	3.268.201,—			
Spese generali	»	1.294.650,—			
Interessi passivi	»	954.794,—	»	5.517.645,—	» 46.121.220,—

C) GESTIONE SEMILAVORATI

Rimanenze esercizio prec.	ql.	—	L.	—	
Apporti gest. 1961-62 . .	»	3,29	»	156.315,—	
	ql.	3,29	L.	156.315,—	
Spese di gestione	»		»	12.463,—	» 168.778,—
					L. 3.022.324.138,—

I SINDACI

Avv. Vittorio Pentinaca
 Dott. Ferdinando Vitale
 Dott. Enrico Lubrano
 Dott. Ettore Fiorillo
 Dott. Antonio Roselli

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICAVI

A) GESTIONE CANAPA MACERATA

Vendite	ql.	82.069,54	L.	2.976.034.140,—	
Riman. di magazzino . .	»	—	»	—	
		<hr/>		<hr/>	
	ql.	82.069,54			L. 2.976.034.140,—
		<hr/>			

B) GESTIONE SEME CANAPA

Vendite	ql.	1.079,03	L.	43.191.475,—	
Riman. di magazzino . .	»	8,23	»	561.492,—	
Cali netti	»	32,87	»	—	
		<hr/>		<hr/>	
	ql.	1.120,13	L.	43.752.967,—	
		<hr/>		<hr/>	
Contributo gest. diritti di contr. a par. . .	»			2.368.253,—	» 46.121.220,—
				<hr/>	

C) GESTIONE SEMILAVORATI

Vendite	ql.	3,29	L.	168.778,—	
Riman. di magazzino . .	»	—	»	—	
		<hr/>		<hr/>	
	ql.	3,29			» 168.778,—
		<hr/>			
					L. 3.022.324.138,—
					<hr/>

IL COMMISSARIO

Dott. Francesco Montanari

IL CAPO SER. AMM.VO
Rag. Renato CarsettiIL DIRETTORE GENERALE
Dott. Italo Sgherri

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Rendiconto al 15 settembre 1962**Situazione dei conti***SALDI AVERE**

Banche c/ finanziamento	L.	202.358.989,—
Acquirenti	»	9.639.877,—
Enti tributari ed assistenziali	»	23.803.177,—
Effetti passivi	»	210.000.000,—
Creditori vari	»	2.092.578.125,—
Fondo liquidazione personale	»	53.359.650,—
Ammortamenti ed accantonamenti	»	305.700.336,—
		<hr/>
	L.	2.897.440.154,—
Conti d'ordine	»	999.170.000,—
Produttori c/ contr. stat. su macero-stigl.	»	327.387.830,—
		<hr/>
	L.	4.223.997.984,—
		<hr/> <hr/>

IL COMMISSARIO

Dott. Francesco Montanari

IL CAPO SERV. AMM.VO

Rag. Renato Carsetti

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Italice Sgherri

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Rendiconto al 15 settembre 1962**Situazione dei conti***SALDI DARE**

Immobili	L. 1.755.811.764,—
Macchine e attrezzi	» 161.502.906,—
Mobili e arredi	» 38.616.407,—
Titoli e valori	» 72.300.000,—
Banche c/ corrispondenza	» 68.018.745,—
Acquirenti	» 221.319.631,—
Enti tributari ed assistenziali	» 21.208.810,—
Anticipazioni varie	» 25.334.913,—
Debitori vari	» 532.765.486,—
Rimanenze di magazzino	» 561.492,—
	<hr/>
	L. 2.897.440.154,—
Conti d'ordine	» 999.170.000,—
Contributo stat. su macero-stigl. (D.M. 4-8-1962)	» 327.387.830,—
	<hr/>
	L. 4.223.997.984,—
	<hr/> <hr/>

I SINDACI

Avv. Vittorio Pentinaca
Dott. Ferdinando Vitale
Dott. Enrico Lubrano
Dott. Ettore Fiorillo
Dott. Antonio Roselli

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

Il Rendiconto della gestione di ammasso 1961-1962 viene pubblicato mentre è in corso il pagamento dei contributi statali concessi al Consorzio nazionale produttori canapa in virtù della legge 2 giugno 1961, n. 454, e del D.M. 4 agosto 1962 del Ministro per l'agricoltura e le foreste.

Com'è noto, mentre per la gestione di ammasso precedente il contributo fu limitato alle sole spese di gestione (con esclusione degli interessi di finanziamento), per quella in esame il contributo stesso è stato esteso anche agli interessi passivi e, per i produttori conferenti che hanno effettuato la macero-stigliatura con propria mano d'opera e con propri mezzi, contempla il parziale rimborso delle spese relative nella misura di lire 4.000 per ciascun quintale di prodotto conferito.

Per alcuni produttori dell'Italia settentrionale che conferirono manoni in bacchetta macerata, il contributo suddetto è ridotto a lire 2.500 il quintale su quintali 486,06 costituenti la resa di quintali 1.406,61 di manoni in bacchetta conferiti all'ammasso.

Considerato che sull'anticipo di conferimento (che per la gestione di cui si dà conto è stato di lire 28.000 a quintale base MA/1) fu già corrisposta una integrazione del 10% nel mese di dicembre 1961, il ricavo medio dei produttori che hanno conferito il loro prodotto nella campagna di ammasso 1961-1962 e che hanno provveduto alle operazioni di macero-stigliatura con propria mano d'opera e con propri mezzi viene a risultare, per *ciascun quintale di canapa lungo taglio*:

	per il Nord	per il Sud
anticipo medio di conferimento	L. 26.424	L. 31.364
1 ^a integrazione 10%	» 2.642	» 3.136
rimborso spese di gest. ed inter.	» 3.016	» 1.971
rimborso macero-stigliatura	» 4.000	» 4.000
	L. 36.082	L. 40.471

I canapicoltori non hanno mai realizzato ricavi simili e, poiché non è dubitabile l'interessamento dello Stato in pro del Settore, essi possono guardare con fiducia al prossimo avvenire anche, perché, il Consorzio vede nel continuo perfezionamento delle attività sperimentali e nello sviluppo della meccanizzazione delle operazioni di lavorazione rustica della canapa le migliori premesse per assicurare alla canapicoltura italiana possibilità competitive.

Per quanto concerne la sperimentazione il Consorzio, come nelle annate precedenti, ha intensificato la propria attività in tale settore e, specificatamente, ha proseguito il lavoro sia nel campo del miglioramento generico come in quello agronomico, con particolare riguardo agli studi sul comportamento biologico, in prove di confronto, tra le cultivar ad elevata resa in taglio e le cultivar tradizionali; a nuovi procedimenti di raccolta della bacchetta mediante il taglio meccanico e previo impiego di prodotti chimici ed ormonici ad azione defogliante.

Con la costituzione di nuove cultivar elette quali la « Fibranova », coperta da brevetto ministeriale, e alcuni tipi che si sono dimostrati particolarmente adatti all'ambiente meridionale in cui sono stati selezionati, — e che spiccano nei confronti delle varietà locali sia per la resa in taglio che per le caratteristiche qualitative — il Consorzio per quanto attiene il set-

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tore genetico è praticamente uscito dalla fase sperimentale e fin da quest'anno ha intrapreso un vasto programma per l'avviamento della riproduzione commerciale delle nuove cultivar allo scopo di rendere disponibile, in vista delle prossime semine, congrui quantitativi di semente.

A tal riguardo sono state scelte zone di riproduzione fuori degli ambienti canapiferi classici, nel Polesine, per il Nord, e, per il Sud, nella piana di Battipaglia (Salerno) ed in quella del Garigliano (Caserta).

Nel complesso sono stati coltivati a seme, in colture specializzate sotto il controllo degli organi tecnici del Consorzio, circa Ha 116 di cui 100 al Nord e 16 al Sud.

Nel campo agronomico, a conclusione di un ciclo triennale, sono state istituite prove di confronto fra cultivar nuove e antiche, originarie e di riproduzione di varia provenienza, nonché ibridi F_1 a due e tre vie realizzati con le migliori cultivar nuove e tradizionali.

Inoltre il Consorzio, in conseguenza della sempre maggiore rarefazione della mano d'opera agricola e dei crescenti costi relativi di quella disponibile, ha intensificato gli studi per l'impiego di nuovi mezzi meccanici in sostituzione del lavoro umano, sia nel campo della raccolta della bacchetta che in quello, più complesso ed oneroso, della macerazione e della defibratura.

Per la prima volta è stato sperimentato - con risultati abbastanza promettenti l'impiego di sostanze defoglianti prima della raccolta con lo scopo di provocare la defogliatura delle piante ancora in piedi e consentire, quindi, un più rapido essiccamento della bacchetta, facilità di raccolta e - in determinate condizioni di efficacia dei trattamenti - addirittura la possibilità di impiego di macchine falciatrici-legatrici.

La grande importanza che va assumendo la risoluzione del problema connesso alla stigliatura della canapa, spinge il Consorzio ad intensificare anche in questa direzione le proprie iniziative che, praticamente, si stanno concretando con il perfezionamento delle attuali macchine per la sfibratura e spatolatura della canapa nel proposito di renderne più diffuso e conveniente l'impiego.

Resta da accennare ai quantitativi conferiti all'ammasso che nell'annata 1961-1962 sono stati di quintali 82.022,48 e precisamente:

NORD

(Bologna, Ferrara, Modena, Rovigo, Torino) q.li 3.071,57

SUD

(Caserta, Napoli) q.li 78.950,91

Per quanto, rispetto alla precedente annata, i conferimenti risultino lievemente incrementati (e ciò esclusivamente per l'apporto delle province dell'Italia meridionale) v'è da osservare che se lo Stato avesse potuto disporre per tempo le provvidenze a favore della canapicoltura, certamente la produzione avrebbe registrato un incremento più sensibile, come d'altra parte è rilevabile dai conferimenti in corso relativi al raccolto 1962.

* * *

Anche questa campagna ha registrato il totale esito del prodotto ammassato di cui quintali 71.144,54 sono stati ritirati dall'industria nazionale e quintali 10.925 da quella estera.

Le spese poste in evidenza dal rendiconto risultano in lire 290.993.627 di cui:

L. 35.023.408 attribuibili al Nord e

L. 255.970.219 attribuibili al Sud

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quelle riferibili alla gestione canapa macerata, in lire 285.463.519 si suddividono come appresso:

	Importo	media a q.le	% sui ricavi
spese di ammasso	L. 125.248.654	L. 1.526	4,21 %
spese generali	» 118.729.785	» 1.447	3,99 %
interessi passivi	» 41.485.080	» 505	1,39 %
	<u>L. 285.463.519</u>	<u>L. 3.478</u>	<u>9,59 %</u>

Il contributo statale a rimborso delle spese di gestione e degli interessi passivi in lire 225.778.453 riduce tuttavia le spese complessive della gestione canapa macerata a sole lire 59.685.066 cosicché l'onere che resta a carico dei conferenti è di lire 727 a quintale su ciascun quintale di prodotto conferito.

La gestione seme canapa si chiude con una rimanenza di soli quintali 8,23 essendo stati venduti oltre ai quantitativi acquistati nell'esercizio (quintali 866,16) anche quelli provenienti dall'esercizio precedente.

Nelle voci patrimoniali non si sono verificati mutamenti, rispetto al precedente rendiconto, degni di particolare nota.

Il saldo del conto « Debitori » risulta accresciuto poiché il conto stesso ha aggiunto al totale del contributo statale (D.M. 4 agosto 1962) per la gestione di ammasso 1960-1961 l'ammontare dei contributi stanziati per la gestione 1961-1962 di cui, come si è accennato nelle premesse è in corso il pagamento.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

L'esercizio chiuso il 15 settembre 1962 ha registrato, nei confronti del precedente, un lieve incremento dei conferimenti.

Si è passati infatti, da quintali 80.576,88 del 1960-1961 a quintali 82.022,48 della gestione in esame. Ma è da notare che mentre nelle province dell'Italia settentrionale i conferimenti hanno registrato una ulteriore flessione (quintali 4.815,25) nella Campania hanno segnato un aumento di quintali 6.260,85.

Il contributo statale per la campagna di ammasso 1961-1962 consente al Consorzio di erogare ai conferenti non solo il parziale rimborso delle spese di gestione, come avvenuto per la precedente campagna, ma anche quello sugli interessi di finanziamento e, per coloro che hanno effettuato le operazioni di macero-stigliatura con propri mezzi o a proprie spese, sulle spese stesse.

Ne consegue che i produttori conferenti che si trovano in queste condizioni - e sono la maggior parte - verranno ad avere percepito (tra anticipo di conferimento, 1^a integrazione e provvidenze come descritto), per ciascun quintale di canapa lungo taglio:

al Nord L. 36.082

al Sud L. 40.471

Tutto il prodotto ammassato è stato venduto cosicché non si registra alcuna rimanenza di magazzino per canapa macerata.

I ricavi assommano a lire 2.976.034.140.

Le spese risultano lievemente ridotte. Se si tiene poi conto del già citato contributo statale essi si riducono, per la gestione macerato, a sole lire 59.685.066.

La gestione seme che aveva in carico le rimanenze del precedente esercizio in quintali 253,97, oltre gli acquisti dell'annata in quintali 866,16, ha avuto la possibilità di esitare pressoché per intero, il prodotto disponibile essendosi registrate delle rimanenze per soli quintali 8,23.

Il piccolo quantitativo rilevato nella gestione semilavorati, proveniente da una partita di canapa sequestrata, è stato venduto, quindi neanche questa gestione denuncia rimanenze.

La situazione dei conti al 15 settembre 1962 risultava come appresso:

SALDI, DARE

Immobili, macchine e attrezzi, mobili e arredi, titoli e valori . . .	L. 2.028.231.077
Banche c/ corrispondenza	» 68.018.745
Debitori vari	» 800.628.840
Rimanenze di magazzino	» 561.492
	<hr/>
	L. 2.897.440.154
Conti d'ordine	» 1.326.557.830
	<hr/>
	L. 4.223.997.984
	<hr/>

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SALDI AVERE

Banche c/ finanziamento ed Effetti passivi	L.	412.358.989
Creditori vari	»	2.126.021.179
Fondi ed accantonamenti vari	»	359.059.986
		<hr/>
	L.	2.897.440.154
Conti d'ordine	»	1.326.557.830
		<hr/>
	L.	4.223.997.984
		<hr/>

Durante l'esercizio sono stati effettuati dal Collegio sindacale i regolari riscontri amministrativi e contabili.